

No alla riduzione del canone radiotelevisivo

INIZIATIVA FEDERALE

Vorreste accettare l'iniziativa per la riduzione del canone radiotelevisivo, denominata «200 franchi bastano»? Io no, non la voglio accettare! Dico quindi no, trattandosi del tentativo di indebolire la libera informazione, garantita dal servizio pubblico. Si mutilerebbe la capacità di una struttura chiamata a tutelarci dal dilagare di metodi che insidiano il senso critico, per imporre quello che viene chiamato pensiero unico.

La radiotelevisione svizzera ha sempre dato prova di assoluta oggettività, anche in momenti conflittuali, come fu il caso durante la Seconda guerra mondiale. L'informazione corretta è fondamentale per la stessa sicurezza nazionale.

Dicendo no, intendo lasciare alla radiotelevisione svizzera mezzi finanziari adeguati, affinché offra all'utenza oltre all'informazione, servizi variegati di intrattenimento, sportivi, culturali. Dicendo no intendo salvare centinaia di posti di lavoro.

Noi ticinesi, assieme ai grigionesi di lingua italiana, subiremmo il massimo delle conseguenze nefaste dalla riduzione del canone. Invece, anche noi svizzeri di lingua italiana, vogliamo continuare a dare il nostro contributo alla comunità nazionale, secondo i canoni della libertà, consapevoli di quanto sia pericolosa la manipolazione delle idee, finalizzata a pilotare la società, secondo obiettivi non democratici, non sociali, non portatori di diritti civili.

Abbondio Adobati

Melide

Copyright (c)2025 Corriere del Ticino, Edizione 22/5/2025

[Powered by TECNAVIA](#)
